

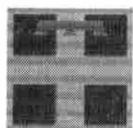
A ff. Jot.
SA

15,25

22/11/2016

CLOC-18-06/325/2016/X

17:36 22 Nov 16 A00100C 001543

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE***Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte***ORDINE DEL GIORNO** 10.922*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*trattazione in Aula
trattazione in Commissione **OGGETTO:** *Piena e ferma condanna nei confronti dell'annunciata presenza dell'ex leader delle Brigate Rosse, Renato Curcio, alla festa del centro sociale Askatasuna.***Il Consiglio regionale****premessato che**

- il prossimo 26 novembre il centro sociale torinese *Askatasuna* ospiterà, per i festeggiamenti dei suoi vent'anni di attività, l'ex leader delle Brigate Rosse, Renato Curcio, invitato a presentare il suo ultimo libro;
- non si tratta, peraltro, della prima volta dal momento che già alcuni anni fa Curcio era stato invitato per un'altra iniziativa organizzata sempre dal succitato centro sociale;

appreso che

- Giovanni Berardi, figlio del maresciallo della polizia assassinato dalle Br il 10 marzo 1978 in largo Belgio e presidente di una delle associazioni dei parenti delle vittime del terrorismo, è intervenuto sulla vicenda attaccando duramente il fondatore delle Brigate Rosse: *"Mi sono speso anche in passato per prendere posizione contro la presenza di questi ex terroristi. Ora Curcio interviene a parlare del suo mostruoso passato a poche centinaia di metri dal luogo dove hanno ucciso mio padre. Questo Paese ha dimenticato il suo passato ed è condannato a una irreversibile crisi morale"*;
- anche il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia (Siulp), attraverso il segretario provinciale di Torino è intervenuto sulla vicenda affermando che: *"consentire a Curcio la presentazione del suo libro in una qualunque località italiana sarebbe già di per sé inaccettabile,*

consentire, poi, che questa presentazione avvenga in un ambiente fortemente antagonista come la sede del centro sociale Askatasuna è una provocazione verso i torinesi, la loro città e le istituzioni (...) e simboleggia prepotentemente l'arroganza di chi, senza alcuno scrupolo, è pronto ad accreditare uno dei più pericolosi capi delle Br rischiando di caricare l'evento letterario di un pericoloso significato politico che va ben oltre le irrefrenabili curiosità";

considerato che

- **l'ex leader delle Brigate Rosse** - condannato a 30 anni di carcere, ridotti poi a 28, per concorso morale in omicidio volontario, per costituzione e direzione di associazione sovversiva, per evasione e partecipazione a banda armata - **ha scontato la sua pena ma non si è mai pentito, né ha mai rinnegato la sua storia di lotta armata, dimostrando così di non possedere, nonostante le esperienze vissute, alcun senso civico o anche solo un sentimento umano di rispetto verso chi non condivideva le sue devastanti teorizzazioni di guerra verso lo Stato e la democrazia;**

ritenuto che

- la sua presenza a Torino per l'iniziativa organizzata da *Askatasuna*, oltre ad essere gravemente irrispettosa nei confronti delle vittime del terrorismo, costituisca anche una violenza morale insopportabile per tutti i cittadini, nonché una sfida inaccettabile e una vera e propria beffa per la Città e le famiglie dei morti;

Per tutte le motivazioni sopra espresse,

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a manifestare una piena e ferma condanna nei confronti dell'annunciata presenza dell'ex leader delle Brigate Rosse, Renato Curcio, alla festa del centro sociale *Akatasuna*;

e INVITA

- le Istituzioni della Città, nonché tutte le forze politiche e sindacali a esprimere la propria contrarietà, nelle forme ritenute più opportune, alla presenza di Renato Curcio a Torino il prossimo 26 novembre.